Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVIII - n. 919 - 24 Giugno 2018 – Natività di San Giovanni Battista

Rendere testimonianza alla Luce…

Sin dai tempi più antichi la Chiesa attribuisce a san Giovanni Battista una considerazione particolare, testimoniata anche dal fatto che, oltre la Vergine Maria, il Battista è l'unico Santo di cui si celebra sia la nascita tra gli uomini, sia la nascita al cielo. E' il suo ruolo di precursore a renderlo così importante nella storia cristiana, tanto che sant'Agostino evidenzia che Giovanni sembra «*sia posto come un confine fra due Testamenti, l'Antico e il Nuovo… Egli… Rappresenta dunque in sé la parte dell'Antico e l'annunzio del Nuovo*» (*Sermo CCXCIII*, Disc. 293, 2; PL 38, 1328). Ed è Gesù stesso ad indicare la cifra della sua grandezza, annunciando che Giovanni Battista è «*più che un profeta*» e che «*fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista*» (Cf. Mt 11, 9.11). Sempre da sant'Agostino sappiamo che alla sua epoca (354-430) la festa della natività del Battista era già celebrata il 24 giugno. In effetti i Padri della Chiesa avevano avuto molta cura nello scegliere la data di questa celebrazione. Da un lato, infatti, vi è il richiamo e la fedeltà al racconto dell'evangelista Luca, da cui sappiamo che la nascita del Battista avviene tre mesi dopo l'Annunciazione del Signore e sei mesi prima del Natale (Cf. Lc 1, 26.36). Ma la scelta è legata anche a un peculiare simbolismo fondato sulle parole di Gesù – riportate in particolare dall'evangelista Giovanni – che si definisce "*Luce del mondo*". E così la solennità della nascita di Giovanni Battista è fissata in prossimità del solstizio d'estate, quando la luce del giorno inizia a diminuire e aumentano con i giorni che passano le ore di buio, mentre la nascita di Gesù è fissata in prossimità del solstizio di inverno, quando le giornate gradualmente sono sempre più illuminate dalla luce del sole, che secondo la teologia cristiana è proprio immagine simbolica di Cristo a cui Giovanni è venuto a dare testimonianza (Cf prima lettura e Gv 1, 8). Solo una breve considerazione sul brano del Vangelo: secondo l'uso ebraico era normale imporre al neonato il nome del genitore o di un antenato per indicare continuità con il passato. Ecco perché tutti pensavano al nome Zaccaria. Invece i genitori scelgono Giovanni, che in ebraico significa "*Dio fa grazia*". In questo nome è espressa la missione che Giovanni è chiamato a compiere. E anche quella che ciascun cristiano, guardando al Battista, è chiamato a realizzare: annunciare che il tempo della grazia è vicino a tutti gli uomini e le donne e indicare, in Cristo, la via della salvezza di Dio.

■ *Incontrando in Vaticano i partecipanti alla scuola estiva di astrofisica promossa dalla Specola Vaticana, il Papa sottolinea che lo sguardo della fede, insieme a quello della scienza, ci aiuta a comprendere l'universo.*

L'UNIVERSO SI OSSERVA ANCHE CON LO SGUARDO DELLA FEDE.

Papa Francesco, ricevendo i partecipanti alla summer school di astrofisica della Specola vaticana, cita un brano di una cantica del paradiso della Divina Commedia di Dante Alighieri e augura che il lavoro degli scienziati sia sempre mosso dall'amore per la verità e per l'universo.

La scuola estiva di astrofisica della Specola vaticana, dedicata quest'anno alle «stelle variabili nell'era dei grandi dati», si svolge dal 4 al 29 giugno a Castelgandolfo, la sede storica dell'Osservatorio astronomico della Santa Sede gestito dai Gesuiti (il direttore, oggi, è fratel Guy Consolmagno) fin da quando, negli anni Trenta, l'aumento delle luci elettriche aveva reso il cielo di Roma così luminoso da rendere impossibile l'osservazione delle stelle più deboli. Come è noto, peraltro, a causa del dilatarsi continuo della città di Roma e dei suoi dintorni, anche il cielo della cittadina laziale che affaccia sul lago di Albano si è fatto così luminoso da costringere gli astronomi del Papa a fondare a Tucson, nel deserto statunitense dell'Arizona, il Vatican Observatory Research Group.

«Provenite da tanti Paesi e da culture diverse, e avete specializzazioni differenti», ha detto il Papa a professori e studenti della summer school. «Questo ci ricorda come la diversità possa unire per un obiettivo comune di studio, e come il successo del lavoro dipenda anche da tale diversità, perché è proprio dalla collaborazione tra persone di diversi retroterra che può venire una comprensione comune del nostro universo». Anche quanto al tema scelto quest'anno, le «stelle variabili», si tratta, ha notato Francesco, di studi che «provengono dallo sforzo collaborativo di molte nazioni e dal lavoro comune di molti scienziati» ed «è solo lavorando insieme, in squadra, che potete dare un senso a tutte queste nuove informazioni. L'universo è immenso e, man mano che cresce la nostra comprensione di esso, aumenta anche la necessità di imparare a gestire il flusso di informazioni che ci giungono da tante fonti. Forse – ha detto il Papa – il modo in cui gestite una

tale quantità di dati può dare speranza anche a coloro che nel mondo si sentono travolti dalla rivoluzione informatica di Internet e dei social media».

«Alla luce di tutte queste informazioni e di questo enorme universo – ha proseguito il Pontefice argentino – ci sentiamo piccoli e potremmo essere tentati di pensare che siamo insignificanti. In effetti, non c'è nulla di nuovo in questa paura. Più di duemila anni fa, il Salmista ha potuto scrivere: "*Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?*". Eppure prosegue: "*Davvero lo hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato*". È sempre importante, come scienziati e come credenti, iniziare ammettendo che c'è molto che non sappiamo. Ma è altrettanto importante non essere mai soddisfatti di rimanere in un comodo agnosticismo. Proprio come non dobbiamo mai pensare di sapere tutto, allo stesso modo non dovremmo mai temere di provare a imparare di più. Conoscere l'universo, almeno in parte – ha sottolineato Jorge Mario Bergoglio – conoscere che cosa sappiamo e che cosa non sappiamo, e come possiamo procedere per sapere di più: questo è il compito dello scienziato. E poi c'è un altro sguardo, quello metafisico, che riconosce la Causa Prima di tutto, nascosta agli strumenti di misurazione. E un altro sguardo ancora, quello della fede, che accoglie la Rivelazione. L'armonia di questi diversi piani di conoscenza ci conduce alla comprensione; e la comprensione – speriamo – ci apre alla Sapienza. Anche in questo senso possiamo intendere "la gloria e l'onore" di cui parla il Salmista, la gioia di un lavoro intellettuale come il vostro, lo studio dell'astronomia. Attraverso di noi, creature umane, questo universo può diventare, per così dire, consapevole di sé stesso e di Colui che ci ha creati: è il dono – con la relativa responsabilità – che ci è stato dato come esseri pensanti e razionali in questo cosmo. Ma come esseri umani siamo più che pensanti e razionali».

«Siamo anche – ha concluso il Papa – persone con un senso di curiosità che ci spinge a saperne di più; creature che lavorano per imparare e condividere ciò che hanno imparato, per il gusto di farlo. E siamo persone che amano ciò che fanno e che scoprono nell'amore per l'universo un assaggio di quell'amore divino che, contemplando il creato, ha dichiarato che era buono. Come è noto, Dante ha scritto che è l'amore che muove il sole e le stelle (*cfr. Paradiso, XXXIII,145*). Possa anche il vostro lavoro – è l'augurio finale di Francesco – essere "mosso" dall'amore: amore per la verità, amore per l'universo stesso, e amore di ognuno di voi per l'altro, lavorando insieme nella diversità».

Sintesi e stralci di un articolo di Iacopo Scaramuzzi pubblicato sul sito vatican Insider de La Stampa. Il discorso del Papa è stato pubblicato su L'Osservatore Romano n.134 (15 giugno 2018) pag.7.

Natività di San Giovanni Battista

(Anno B)

Antifona d'ingresso

Venne un uomo mandato da Dio, e il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce
e preparare al Signore un popolo ben disposto. (Gv 1, 6-7; Lc 1, 17)

Colletta

O Padre, che hai mandato san Giovanni Battista a preparare a Cristo Signore un popolo ben disposto, allieta la tua Chiesa con l'abbondanza dei doni dello Spirito, e guidala sulla via della salvezza e della pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA *(Is 49, 1-6)*

Ti renderò luce delle nazioni.

Dal libro del profeta Isaìa.

Ascoltatemi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra. Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio». Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 138)*

Rit: ***Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.***

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.

Meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.
Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.

SECONDA LETTURA *(At 13, 22-26)*

Giovanni aveva preparato la venuta di Cristo.

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, [nella sinagoga di Antiochia di Pisìdia,] Paolo diceva: «Dio suscitò per i nostri padri Davide come re, al quale rese questa testimonianza: "Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri". Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele. Diceva Giovanni sul finire della sua missione: "Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali". Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza». – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (*Lc 1, 76*)
Alleluia, Alleluia.
Tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade.
Alleluia.

VANGELO *(Lc 1, 57-66.80)*
Giovanni è il suo nome.

+ Dal Vangelo secondo Luca.

Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccarìa. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante si aprirono la sua bocca e la sua lingua, e parlava benedicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui. Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – *Fratelli e sorelle, rivolgiamo le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente e, guardando all'esempio del Battista, impegniamoci con la nostra vita a saper indicare, in Cristo, la via della salvezza per il mondo.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sorgano in essa uomini pieni di Spirito santo capaci di disporre gli animi ad accogliere Cristo redentore del mondo. Preghiamo.
2. Per tutti i popoli della terra: perché rifiutando la violenza e ogni forma di conflitto si aprano a Cristo, portatore di pace e di salvezza. Preghiamo.
3. Per tutti i genitori, le future mamme e i futuri papà: perché si sentano coinvolti nel progetto di Dio che li ha resi corresponsabili del grande dono della vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché sull'esempio di Giovanni Battista, ciascuno di noi si impegni affinché la propria vita possa essere una predicazione vivente del Vangelo di Cristo Salvatore. Preghiamo.

C – *Accogli Padre le nostre preghiere e per l'intercessione di San Giovanni Battista rendi salda la nostra fede, affinché possiamo essere nei nostri ambiti di vita quotidiana testimoni efficaci del tuo progetto di salvezza. Per Cristo nostro Signore.*

■ Nati a Roma nel 2008, sono una risposta - rispettosa della dignità delle persone - ai nuclei familiari in difficoltà: la possibilità di fare la spesa da soli (e gratis) invece del pacco viveri.

CARITAS. DIECI ANNI DI EMPORI DELLA SOLIDARIETÀ. 83 MILA PERSONE AIUTATE.

Uno «strumento frutto della fantasia della carità», li definisce il direttore della caritas diocesana di Roma, monsignor Enrico Feroci. Sono gli **empori della carità**, nati il 13 febbraio 2008 a Roma - proprio all'inizio della crisi economica - e aperti in tutta Italia. **Oggi ne esistono 116, di cui 90 gestiti direttamente dalle Caritas** diocesane e parrocchiali coinvolgendo oltre 50 centri di promozione. A beneficiarne sono oltre 83 mila persone. «Un'opera straordinaria germogliata da un piccolo seme che dieci anni fa veniva piantato a Roma con l'apertura del primo Emporio alla Cittadella della carità», ha commentato monsignor Feroci, aprendo il convegno "Comunità solidali negli anni della crisi" promosso da Caritas Italiana e dalla Caritas diocesana di Roma per il decennale dall'apertura del primo Emporio nella Capitale. All'incontro, presso il Church Village di Roma, hanno preso parte oltre 200 rappresentanti delle Caritas italiane. «L'Emporio – ha sottolineato il direttore della Caritas romana - nasce anzitutto per dare dignità ai poveri e per costruire intorno a loro una rete di relazione e di accompagnamento. Uno strumento frutto della fantasia della carità ma che, puntando al nucleo familiare più che al singolo e tenendo conto delle effettive esigenze delle persone, ha anticipato anche le moderne politiche di contrasto alla povertà messe in atto dalle istituzioni».

In 10 anni di attività hanno potuto accedere agli empori 8.910 famiglie grazie al rilascio di apposite tessere. Di queste, 7.073 sono quelle emesse a partire dal 2011 e rilevate statisticamente con un innovativo sistema di software che ha registrato complessivamente 26 mila persone sostenute. Le tessere "infanzia", attribuite ai nuclei che hanno uno o più minori di due anni e che oltre ai beni alimentari possono usufruire di pannolini, latte in polvere, vestiario e attrezzature per i bebè, sono state 1.846. La metà degli utenti dell'Emporio (3.634 tessere, 51% del totale) sono cittadini italiani, il resto vede le tessere distribuite tra 98 nazionalità. La Nigeria (693 tessere, 9,7% del totale) è la comunità più rappresentata, seguita da Romania (363), Perù (339), Marocco (301), Egitto (177), Ecuador

(147), Bangladesh (107), Senegal (78), Tunisia (76) ed Etiopia (70). Tra le famiglie con i bambini al di sotto dei due anni, oltre all'Italia (653), risultano molto numerose la Nigeria (313), l'Egitto (115), la Romania (106) e il Marocco (97). La maggior parte delle tessere, 5.002, sono state rilasciate dai centri diocesani della Caritas: i centri di ascolto Via di Porta San Lorenzo, Via delle Zoccolette, Ostia e il servizio Aiuto alla persona. Numerose anche quelle emesse dai servizi sociali dei Municipi (566), mentre più diffuse le 1.005 tessere distribuite in 74 centri di ascolto parrocchiali.

Dal 2011 l'Emporio ha distribuito beni per un valore complessivo (stimato al prezzo di fabbrica) di quasi 5 milioni di euro (4.947.412), pari a poco meno di 3 milioni di prodotti (2.970.502 unità). Le merci sono state reperite attraverso un sistema di approvvigionamento basato su finanziamenti pubblici e sponsor privati, grazie alle derrate alimentari dell'Unione Europea, alle raccolte fatte dai volontari nei centri commerciali e con parte del ricavato delle monete lanciate nella Fontana di Trevi dai turisti, conclude la Caritas Roma.

«Celebrare questo decennale – ha spiegato don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana – è soprattutto un fare memoria per proseguire il discernimento comunitario. Un saper leggere i segni di un tempo in cui gli effetti della crisi economica permangono nella nostra comunità. Gli Empori non sono una soluzione miracolosa ma un segno di accoglienza che hanno come filo rosso lo stile Caritas: la persona e i suoi bisogni collocati al centro di una comunità che accoglie». Nati all'inizio della crisi economica, gli Empori si sono diffusi in tutte le Regioni italiane: ultima la Basilicata che nel prossimo settembre ne avrà uno a Potenza e uno a Tricarico (Matera). **A Roma già da luglio partirà il quinto emporio, il primo con consegne a domicilio**, rivolto soprattutto ad anziani soli e persone con disabilità che potranno richiedere online e telefonicamente i prodotti di cui hanno bisogno e i volontari si recheranno nelle loro abitazioni.

«La crisi economica, terminata ufficialmente nel 2014, ha portato con sè una più grave crisi sociale e il conseguente aumento della povertà assoluta – ha ricordato Linda Laura Sabbadini dell'Istat-Dipartimento politiche sociali – e attualmente siamo tornati ai livelli di occupazione precedenti alla crisi anche se la povertà assoluta ha registrato nel 2017 un ulteriore picco. L'esperienza degli Empori si è sviluppata in un periodo in cui sono mancate completamente risposte a situazioni di disagio nuove: per la prima volta, infatti, la crisi si è avuta anche in periodi di crescita occupazionale ed ha riguardato tutte le aree del paese, colpendo in modo particolare i giovani e coinvolgendo le classi medie. La risposta delle Caritas è stata anzitutto culturale: porre la lotta alla povertà come priorità delle politiche economiche e sociali».

Sintesi e stralci di un articolo di Luca Liverani pubblicato su Avvenire.it

■ *All'udienza in Vaticano al Forum delle famiglie, Papa Francesco ha ricordato che solo l'unione tra uomo e donna forma una famiglia ed ha condannato l'aborto come "assassinio in guanti bianchi".*

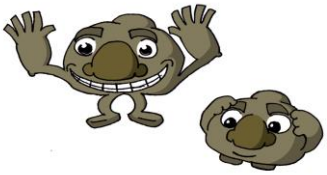
LE PAROLE DEL PAPA SULLA FAMIGLIA DA MEDITARE E METTERE IN PRATICA.

Vincenzo Bassi, avvocato e membro del direttivo del Forum delle associazioni familiari, sabato 16 giugno era presente all'udienza concessa dal Pontefice al Forum delle famiglie. Si è sentito enormemente gratificato quando al suo discorso scritto, il Papa ne ha aggiunto un altro a braccio. "Papa Francesco ci ha dato degli ottimi consigli pastorali che ora dobbiamo meditare e mettere in pratica". Non possono essere lasciati nel cassetto.

Frase del Papa sulla quale riflettere è anche quella che suona così: la famiglia umana come immagine di Dio, uomo e donna, è una sola. "Non è la prima volta che Papa Francesco fa questa affermazione – ricorda Vincenzo Bassi. E non l'ha ribadita in modo ideologico ma si è basato su un dato che attiene alla realtà delle cose, della vita. La famiglia per poter svolgere pienamente la sua funzione naturale all'interno della società (generazione della vita, sostegno ai propri membri e alla comunità sociale) è chiaro che debba essere formata dall'unione di un uomo e di una donna. Non è una affermazione discriminatoria ma un bagno di realismo". Tutto il resto non può essere chiamato famiglia, è una altra cosa.

Da scolpire nel cuore e nella mente anche un altro pensiero forte, questa volta sull'aborto, che Papa Francesco ha pronunciato a braccio: "il secolo scorso tutto il mondo era scandalizzato per quello che facevano i nazisti per curare la purezza della razza. Oggi facciamo lo stesso ma con i guanti bianchi" ha detto in riferimento all'aborto, soprattutto dei bimbi malati. Vincenzo Bassi, spiega : "Il Papa ha parlato davanti a delle famiglie al cui interno ci sono bambini, ragazzi, giovani con disabilità anche gravi. Che non sono stati rifiutati ma amati. Queste parole per noi sono state come balsamo, ci hanno incoraggiato. Ci hanno confermato che siamo sulla strada giusta, anche tra mille difficoltà". Poi ci tiene a precisare: "Il Papa non ha voluto giudicare le donne che si trovano, magari sole, davanti ad una scelta atroce e dolorosa come quella dell'aborto. Ha voluto ammonire la società affinché riesca a stare più vicino a queste persone e chiesto a tutti noi di aprirci di più alla vita". Senza se e senza ma".

Sintesi e stralci di un articolo di Federico Piana pubblicato su vaticannews.va.



Oratorio Estivo 2018

APRILE 2018	ENTRATE	APRILE 2018	USCITE
OFFERTE SANTE MESSE	135,00	MANUTENZIONE AREE VERDI	250,00
QUESTUA DOMENICA 01/04	875,00	SPESE GESTIONE C/C BANCARIO	52,70
QUESTUA DOMENICA 08/04	545,00	CARITA'	240,00
QUESTUA DOMENICA 15/04	1.114,00	BOLLETTE ENI GAS	1.726,52
QUESTUA DOMENICA 22/04	560,00	BOLLETTA ACQUA	145,42
QUESTUA DOMENICA 29/04	135,00	GESTIONE CASA PARROCCHIALE	800,00
VENDITE RIVISTE	90,00	MESSE DON BERNARDO	300,00
OFFERTE SACRAMENTI	980,00	REMUNERAZIONE PARROCO	220,00
OFFERTE USO SALE PARROCCHIALI	1.080,00	MESSE DON DEIBI	300,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	640,00	MESSE SACERDOTE OSPITE	50,00
MENSA SAN GABRIELE	100,00	MENSA SAN GABRIELE quota Aprile	300,00
ENTR. PER ABITINI COMUN.	175,00	MANUTENZIONE IMP. RISCALDAM.	1.496,50
ENTRATE SACRESTIA	580,00	Uscite PELLEGRINAGGIO GRECCIO	792,00
Per GEST. CASA dal Parroco	220,00	Offerta a S. MARIA DELLE FRATTE	700,00
PELLEGRINAGGIO GRECCIO	729,00	Uscite PELLEGRINAGGIO ORVIETO	881,00
PELLEGRINAGGIO ORVIETO	1.294,00	SPESE GESTIONE FOTOCOPIATRICE	986,43
Oggetti Sacri S. M. delle FRATTE	700,00	SPESE VARIE	325,00
TOTALE ENTRATE	**10.662,00**	**TOTALE USCITE**	**9.565,57**

MAGGIO 2018	ENTRATE	MAGGIO 2018	USCITE
INTENZIONI SANTE MESSE	755,00	MANUTENZIONE AREE VERDI	250,00
QUESTUA DOMENICA 06/05	520,00	Spese GESTIONE C/C BANCARIO	3,00
QUESTUA DOMENICA 13/05	593,00	CARITA'	185,00
QUESTUA DOMENICA 20/05	750,00	Bollette ENI GAS	1.599,16
QUESTUA DOMENICA 27/05	735,00	Bolletta TELEFONO	171,08
VENDITE RIVISTE	77,00	Bolletta ENERGIA ELETTRICA	450,45
OFFERTE SACRAMENTI	135,00	SPESA GESTIONE CASA PARROCCHIALE	850,00
OFFERTE SALE PARROCC.	1.595,00	MESSE DON BERNARDO	310,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	725,00	REMUNERAZIONE PARROCO	220,00
MENSA SAN GABRIELE	660,00	MESSE DON DEIBI	310,00
ENTR. PER ABITINI COMUN.	25,00	MESSE SACERDOTE OSPITE	40,00
ENTRATE SACRESTIA	28,00	MENSA SAN GABRIELE	300,00
Per GEST. CASA dal Parroco	220,00	SPESE PER FESTA PARROCCHIALE	3.225,00
ENTRATE FESTA PARROCCHIALE	5.502,00	Spese di CANCELLERIA	180,00
ENTRATE PASSEGGITA PODISTICA	1.669,10	RESTITUZIONE ABITINI COMUNIONE	45,00
TOTALE ENTRATE	**13.989,10**	SPESE PER PASSEGGIATA PODISTICA	117,60
		SPESE VARIE	420,00
		TOTALE USCITE	**8.676,29**

Giorno	gli Appuntamenti della settimana…
DOMENICA 24 GIUGNO **NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA**	**SANTA MESSA:** **Ore 10.00 – 11.30 e 19.00**
LUNEDÌ 25	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
GIOVEDÌ 28	Ore 19.30: **Adorazione Eucaristica (fino alle ore 20.00)**
VENERDÌ 29 **SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI**	**SANTA MESSA:** **Ore 10.00 – 11.30 e 19.00**
DOMENICA 1 LUGLIO **13ª DEL TEMPO ORDINARIO**	**SANTA MESSA:** **Ore 10.00 – 11.30 e 19.00**

VARIAZIONI ESTIVE ORARIO CELEBRAZIONE SANTA MESSA

La **Messa feriale delle ore 8,30 si sospende da lunedì 2 luglio** per tutto il periodo estivo.

La **Messa festiva delle ore 11.30 verrà sospesa** per tutto il periodo estivo a partire **da domenica 8 Luglio.**

RESTIAMO IN CONTATTO	
Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
Telefono:	06.72.17.687
Fax:	06.72.17.308
Sito Internet:	www.santamariadomenicamazzarello.it
Email:	bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 11.30 19.00

CONFESSIONI:
Mezz'ora prima della Messa